

AVELLINO – La privatizzazione di un'azienda che distribuisce acqua, elemento essenziale per la vita, non è mai una buona soluzione. Non c'è niente che possa giustificarla anche se ci sono i debiti. Privatizzare l'acqua – dichiara in una nota stampa Giuseppina Buscaino, referente provinciale comitato Acqua Bene Comune – è come privatizzare la madre che ti ha generato nel suo grembo contenente liquido amniotico. È immorale oltre che incostituzionale visti gli esiti del referendum del 2011.

In Italia non abbiamo il referendum propositivo e quindi, non c'era un quesito che proponeva l'acqua pubblica in tutto il territorio, ma i giuristi che hanno esteso il referendum hanno fatto in modo di vietare comunque la privatizzazione attraverso il secondo quesito che cancella la remunerazione del capitale investito. Dunque chi vorrebbe gestire gratis? Nessuna multinazionale, nessun privato! Solo che questi intendono violare il referendum traendo profitto dall'acqua in barba ai 27 milioni di elettori che hanno detto no alla privatizzazione, cancellando la democrazia.

Il presidente De Luca offende la sua intelligenza e la sua cultura quando ci rassicura che le reti resteranno pubbliche, non si rende conto che i cittadini non sono stupidi e sono consapevoli di avere votato sulla gestione del Sii e non sulla proprietà delle reti che non è mai stata messa in discussione. Questa volontà di privatizzare a tutti i costi li spinge a dire anche corbellerie pur di realizzare il loro progetto! Altri più furbi di lui capiscono che non ci convinceranno mai e quindi tentano di imporci la privatizzazione in maniera subdola (mentre siamo distratti) come stava accadendo, se noi cittadini non fossimo andati in massa all'assemblea dei soci per bloccarli per chiedere che il nostro voto fosse rispettato.

Acs è stata vittima di cattiva gestione e forse era anche voluto perché l'azienda piena di debiti, secondo alcuni era meglio venderla, ma non si rendono conto che non si trattava di una fabbrica dei mattoni, ma dell'acqua, elemento vitale, senza la quale non si può vivere. Queste prepotenti multinazionali che ci stanno dietro, se potessero privatizzerebbero anche l'aria!

Sappiamo tutti cosa c'è dietro a questa vicenda, c'è Gesesa, Acea, Suez che vogliono creare una grande multiutility del centro sud che gestisce acqua, rifiuti, gas, energia (queste potenti multinazionali gestiscono l'acqua in tutto il mondo, sono ingorde di danaro e potere). Ma i loro interessi non coincidono con quelli dei cittadini. I loro interessi che cancellano i diritti dei cittadini sono incostituzionali.

Noi facciamo un appello ai sindaci e chiediamo loro: ma che futuro volete creare per i vostri figli, per i vostri nipoti, un futuro in cui le persone comuni non hanno più diritti, in cui tutti noi diventeremo servi della gleba delle multinazionali che già ci governano attraverso politici senza coscienza? È questo che volete per i vostri discendenti? Un mondo più brutto, disumano in cui contano solo i soldi, in cui tutto è monetarizzato? Un mondo senza valori? Eppure tanti di voi sono cattolici e Papa Francesco si è espresso in maniera chiara.

Il Papa si è schierato con quanti in questi anni si stanno opponendo contro ogni forma di "privatizzazione del bene naturale dell'acqua che vada a scapito del diritto umano di potervi accedere", definendola "inaccettabile".

Le soluzioni per Acs ci sono, le ha indicate il sindaco di Altavilla, ed altri che pensano che potrebbe intervenire la Cassa depositi e prestiti così come è avvenuto in altri posti in Italia. Durante queste vacanze vi chiediamo di riflettere pensando ai vostri figli e alla democrazia. Non contribuite a rendere questo mondo più brutto! Si scrive acqua, ma si legge democrazia.